

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 03\_21 08 MARZO 2021

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate tra la fine di febbraio e i primi giorni di marzo presso le aziende: La Contee S.S. di Vissandone di Basiliano (UD), L'Orto Felice di Udine (UD) e Area Bio S.S. di Dignano (UD). Le osservazioni sono relative ad orticole coltivate in ambiente protetto. Si riportano infine alcune considerazioni relative alle principali colture da sovescio condotte in pieno campo.

### **PISELLO**

In diverse aziende dove si pratica principalmente la vendita diretta, da alcuni anni vengono eseguite in serra semine scalari durante il mese di novembre, con conseguente anticipo della raccolta di circa un mese rispetto al pieno campo. La specie, data la famiglia di appartenenza, si presta da essere inserita nell'avvicendamento colturale come pianta miglioratrice, interrompendo i cicli di cucurbitacee e solanacee tipici degli ambienti protetti. La fase di coltivazione più sensibile è quella della semina che deve essere eseguita su terreno leggermente umido. A semina avvenuta si esegue una leggerissima irrigazione al solo scopo di reidratare i grani e farli germinare. Va posta attenzione a non eccedere con l'acqua in quanto la saturazione del terreno favorisce la marcescenza dei semi rappresentando la principale causa di mancata germinazione. L'apparato radicale del pisello è molto limitato, poco profondo e sensibile agli eccessi idrici per questo motivo la tecnica irrigua in ambiente protetto è determinante per il mantenimento in buona salute delle piante con conseguenze dirette sulla produzione. Nel periodo invernale le irrigazioni devono mirare alla sola sopravvivenza delle piante, vanno perciò eseguite a bassi dosaggi distanziandole temporalmente. Con la crescita primaverile andranno intensificate ma sempre con volumi limitati da aumentare solo in concomitanza delle fasi di fioritura, allegagione e sviluppo dei baccelli. Per uniformare i volumi d'acqua da distribuire è bene disporre due manichette per fila. Nell'attuale fase di crescita, caratterizzata da repentino sviluppo vegetativo, si sono osservati degli appassimenti causati, con buona probabilità, da un'eccessiva umidità del terreno, condizione che favorisce attacchi fungini a livello di radici e colletto. Considerando tutte queste problematiche, che possono indurre una riduzione del numero di piante germinate e qualche moria in fase di crescita, è bene intensificare la dose di semina che può considerarsi ottimale con 1,5-2 Kg per una fila di 100 m lineari.



*Pianta collassata.*

## LIMACCE

Sono stati riscontrati danni da limacce su cappuccio e lattuga in serra. Si suggerisce la distribuzione di esche a base di fosfato ferrico da collocare uniformemente sulla pacciamatura immediatamente dopo il trapianto. L'arieggiamento delle serre, utile a contrastare gli eccessi di umidità, crea un ambiente sfavorevole alle lumache contribuendo, in parte, al loro contenimento.



*Pianta di cappuccio danneggiata.*

## LATTUGA

### Malattie fungine

Su lattughe coltivate in ambiente protetto, trapiantate nel periodo autunnale ed attualmente in fase di raccolta, sono stati riscontrati avvizzimenti della porzione aerea a seguito di marcescenze del colletto. Si possono osservare, anche su piante non collassate, lesioni brune in corrispondenza delle foglie basali che dal margine si approfondiscono verso l'interno. La sintomatologia presenta andamento a chiazze. I campioni raccolti ed analizzati presso il laboratorio ERSA hanno evidenziato presenza di botrite. Il patogeno è stato favorito da condizioni di elevata umidità all'interno delle serre e da una non ottimale gestione dei residui della coltura di pomodoro condotta in precessione. Si raccomanda in generale, considerato

L'innalzamento delle temperature diurne e le condizioni di cielo terso dell'ultimo periodo, di regolare le aperture laterali delle serre in modo da consentire una rapida asciugatura della condensa notturna.



*Marcescenza a livello del colletto.*



*Foglie basali danneggiate.*

## Afidi

Nel corso delle visite di monitoraggio, sempre su lattuga coltivata in ambiente protetto, sono state individuate delle colonie di afide. Alcuni cespi ben conformati e prossimi alla raccolta, presentano abbondante melata e presenza di esuvie. Sono stati rilevati alcuni adulti di coccinella. L'azienda non ha effettuato alcun trattamento, provvedendo al lancio di crisope (predatori) e *Aphidius colemani* (parassitoide). Questi insetti, terminato il controllo degli afidi su lattuga, risulteranno utili in seconda generazione al contenimento di eventuali infestazioni afidiche su zucchini, che verrà messo a dimora nella terza decade di marzo.



*Afidi su lattuga.*

## SOVESC

### Sovesci autunno-vernini

I principali sovesci a ciclo autunno vernino costituiti da cereali consociati con veccia e favino presentano, nel complesso, taglia ridotta e scarsa produzione di biomassa a seguito di una semina tardiva. Tuttavia, in alcuni casi in cui è stato possibile provvedere alla semina entro fine ottobre, si rilevano graminacee ben accestite e leguminose in fase di accrescimento con discreta produzione di biomassa. Si segnala anche, in una delle aziende visitate, la presenza di due sovesci destinati, dopo trinciatura, ad una prova sperimentale di trapianto diretto di orticole a ciclo autunno-vernino su pacciamatura vegetale senza incorporazione del residuo né lavorazione.



*Sovescio misto di segale e veccia a fine inverno.*

### **Sovesci primaverili**

Il mese di marzo coincide con la finestra ottimale per la semina dei sovesci a ciclo primaverile-estivo in precessione ai trapianti di metà-fine estate. Tra le specie che possono essere messe a dimora segnaliamo i cereali autunno vernini, meglio se consociati con la veccia, leguminosa con apparato radicale fittonante e profondo che contribuisce alla fissazione di azoto per le colture in successione. In questa finestra di fine inverno è possibile impiegare la veccia comune (*Vicia sativa*), meno resistente al freddo rispetto alla veccia villosa (*Vicia villosa*), consigliata invece nelle semine autunnali. La dose di semina può essere intorno ai 100-120 kg/ha di cereale e 40 kg di veccia. In alternativa si può seminare del pisello foraggero alla dose di 180-200 kg/ha o un mix di brassicacee costituito da senape e rafano, alla dose di 15-20 kg/ha. Queste colture di copertura occuperanno il terreno per l'intera primavera raggiungendo la fase di fioritura, momento idoneo per procedere alla trinciatura, nel mese di giugno.